

La vita non è fatta per gli spettatori

RAFFAELLA CERES 4 MARZO 2013



di [Raffaella Ceres](#)

Quando il teatro rappresenta la possibilità di imparare molto in un modo divertente.

La compagnia dei giovani del Teatro Vascello di Roma
presenta

Il Gobbo di Notre Dame

Da Victor Hugo

Regia e adattamento a cura di Maurizio Lombardi e Isabella Carle

“La vita non è fatta per gli spettatori. Se ti accontenti di guardare e basta, vedrai la tua vita che passa”- la compagnia dei giovani del teatro vascello -

Al Teatro Vascello di Roma è di scena la magia delle storie senza tempo.
Storie dedicate ai più giovani capaci però di incantare anche i più grandi.

La Compagnia dei giovani del Teatro Vascello ha accompagnato nei fine settimana dello scorso Febbraio il suo giovanissimo pubblico fra le strade di Parigi e i misteri della sua cattedrale più famosa: Notre Dame De Paris.

Una scenografia semplice (a cura di **Clelia Catalano**) ma di grande impatto, regala al palco del Teatro Vascello i colori e le note della Parigi raccontata da Victor Hugo nel suo celebre romanzo.

Musiche originali e brani corali (**Claudio Corona**) fanno di questo spettacolo un piacevole compromesso fra il musical e la commedia.

Il tutto vestito di una semplice complessità, dedicata proprio all'esigente pubblico dei bambini.

Perché questa Compagnia ha scelto di mettersi in gioco proprio con loro, i bambini e i ragazzi, da sempre il pubblico più difficile e allo stesso tempo più sincero.

Riuscire a sintetizzare in un'ora circa di spettacolo quest'opera così complessa, rende merito al lavoro di questi bravi e giovani attori.

Diverse le tematiche che la compagnia ha raccontato attraverso le parole di Quasimodo: la paura per il diverso, l'incontro con il destino, il coraggio di vivere la vita.

Il tutto alleggerito da battute divertenti, quanto irriverenti, che trasportano il testo originale in piccoli cammei moderni.

Quasimodo e i gargoyle che giocano a un due tre stella, la gara delle maschere più belle per la festa dei folli con l'intervento dei bambini presenti in sala, Lady Gaga allo stereo di Frolo, la prova di pace con la famosa filastrocca del mignolino (provate a chiedere ai vostri bambini quale sia!), sono alcuni fra i momenti più divertenti della commedia.

Isabella Carle, Valentina Bonci, Matteo Di Girolamo, Marco Ferrari, Valerio Russo, Jacopo Sorbini, Maya Giovanna Vassallo hanno saputo rendere speciale un pomeriggio a teatro per i bambini e i ragazzi.

Abbiamo avuto il piacere di parlare con Isabella Carle che, oltre ad interpretare Esmeralda nella commedia, è anche la regista dello spettacolo.

Con lei ci siamo soffermati a riflettere sul cosa rappresenti costruire uno spettacolo per i più piccoli.

Isabella, cosa significa e quanto è complesso costruire uno spettacolo per ragazzi?

Quest'anno personalmente ho avuto più difficoltà del previsto nel costruire lo spettacolo perché ho dovuto fare anche la regia mentre, negli anni passati, collaboravo con Maurizio Lombardi che ha invece fatto la co-regia di questo spettacolo.

È stata un'avventura divertente e una grande esperienza, perché la possibilità di lavorare con i piccoli ti permette di liberare davvero la fantasia. Loro sono decisamente il pubblico più esigente che ci sia. Se perdi la loro attenzione, in un attimo ce la possibilità della catastrofe! Però nello stesso tempo partecipano moltissimo. Quindi è stimolante anche il fatto che ci siano dei momenti nei quali noi andiamo più a diretto contatto con loro e questo ti fornisce uno scopo in più per fare sempre il lavoro al meglio. È importante poi che si divertano anche i genitori!

Quali sono tre punti fondamentali per costruire uno spettacolo di questo genere.

Il primo: non essere banali, mai.

Il secondo: cercare sempre di stupire lo spettatore. I piccoli dovrebbero rimanere a bocca aperta dall'inizio alla fine dello spettacolo. Molte volte mi è capitato, con i bambini piccolissimi della materna, di non ricevere applausi ma, di ammirare le loro faccine a bocca aperta.

Terzo: la regola più importante rimane di divertirsi noi come gruppo. Dobbiamo essere i primi a lavorare bene insieme. Se noi stiamo bene anche il pubblico si diverte.

In questa occasione avete scelto di portare in scena la storia de Il gobbo di Notre Dame. Perché?

Perché io e Maurizio, che scriviamo i testi e li riadattiamo dalle fiabe originali, abbiamo pensato che fosse una cosa diversa dal solito per la nostra compagnia. Avevamo fatto **la Bella e la Bestia, La gabbianella e il gatto, La bella addormentata nel bosco**, dei classici quindi tratti da fiabe famose. Invece questo è proprio un romanzo, quindi è stato anche un compito più difficile riadattarlo. Victor Hugo ci ha dato un grandissimo spunto, anche recitativo, una sfida emozionante per tutti noi.

Ho messo in evidenza due tematiche in particolare rese vive nella vostra messa in scena: la diversità e il coraggio di vivere al di fuori degli schemi. Molto bella questa scelta.

Con i nostri spettacoli, proprio perché ci rivolgiamo al pubblico dei più piccoli, cerchiamo sempre

di lasciare un messaggio. Ci teniamo moltissimo a salvaguardare la moralità degli spettacoli. Essendo un pubblico di più piccoli crediamo che ancora ci sia la possibilità di passargli messaggi positivi.

La compagnia quando è nata?

La compagnia si è formata ad ottobre del 2011. Ci sono stati vari cambiamenti ma, il gruppo è molto unito.

Vi dedicate solo ai ragazzi o costruite spettacoli anche per i meno giovani?

Il nostro obiettivo è di creare una compagnia con la produzione anche del Teatro Vascello, per tutte le età. Abbiamo iniziato con il Vascello dei Piccoli perché, questa occasione ci ha dato la possibilità anche di far crescere professionalmente il gruppo.

Costruire altri spettacoli ci piacerebbe ma, sempre con una morale di base da scoprire. E poi crescere ancora e arrivare al serale.

State già lavorando alla prossima stagione?

Sicuramente riprenderemo il Gobbo e la gabbianella e il gatto e un'altra fiaba della quale però non vi svelo ancora nulla!

Concludendo, cosa dovrebbe rappresentare il teatro per i bambini e i ragazzi?

Un'occasione di imparare molto in un modo divertente e la possibilità di avvicinarsi a questo mondo considerato da adulti accompagnandoli per mano in questo mondo che è fantastico.

Grazie a Isabella Carle e alla Compagnia dei giovani del Vascello di Roma.